



LA SITUAZIONE

Come sappiamo, uno degli effetti spiacevoli della movida notturna che invade il centro di Roma, e nello specifico San Lorenzo, riguarda la pulizia delle strade e delle piazze; esse infatti vengono invase dalle bottiglie di vetro (in massima parte di birra) che i frequentatori della notte lasciano abbandonate in terra.

Finora, abbiamo cercato di rispondere con il recupero dei luoghi e con la repressione del fenomeno.

La prima azione si è rivelata molto onerosa sia dal punto di vista economico (per fortuna il Comune ha stanziato fondi straordinari) sia dal punto di vista realizzativo. Infatti, la presenza degli operatori AMA è difficile da gestire nei tempi e nei modi (immaginiamo il rumore dello spazzamento delle bottiglie di vetro in piena notte) e oltretutto si è rivelata pericolosa per gli operatori stessi perché visti come “disturbatori” del popolo della notte. Molto spesso si è resa necessaria la presenza delle Forze dell’Ordine; altrettanto spesso gli operatori AMA si sono rifiutati di fare il turno notturno presso Piazza dell’Immacolata e dintorni.



La seconda azione, la repressione, è impossibile da praticarsi né immediatamente (il poliziotto che multa il nottambulo sporcaccione), né in modo differito (leggasi ordinanza antivetro, scarsamente osservata e con molti punti deboli).

L’IDEA

Perché non hanno funzionato gli interventi finora messi in atto? Perché ciascun soggetto è rimasto isolato nel suo approccio al problema.

1. I nottambuli non hanno alcun vantaggio nel farsi carico del problema; i raccoglitori sono pochi, stracolmi e, se anche volessero gettarle correttamente, dovrebbero girovagare alla ricerca di un secchione utilizzabile.
2. I gestori dei locali vendono le birre ma non avrebbero modo di gestire la quantità di vuoti, sempreché qualcuno li porti indietro. Inoltre, sistemi come l’ordinanza antivetro addossano agli esercenti le “colpe” dei clienti sporcaccioni; è come se si caricasse sui tabaccaia la responsabilità di chi butta in terra il mozzicone di sigaretta o sui negozi di animali la responsabilità degli escrementi sui marciapiedi.

3. Il servizio AMA si trova a gestire situazioni di dimensioni sproporzionate rispetto ai mezzi che ha, commisurati ai residenti che deve servire quotidianamente. E' come se ogni notte si svolgesse un concerto rock o una manifestazione di piazza.

Dobbiamo, invece, mettere in piedi un sistema che possa ribaltare la situazione, consentendo:

1. Ai nottambuli di trovare vantaggioso andare a conferire la bottiglia in un contenitore anziché lasciarla in terra.
2. Ai gestori dei locali di essere messi nelle condizioni di conservare i vuoti fino al recupero da parte di AMA senza avere problemi di spazio e di stoccaggio.
3. Al servizio AMA di poter smaltire le bottiglie vuote con il minimo sforzo.

Per questo, da qualche mese ho promosso questo progetto che ha trovato il favore di AMA, Birra Peroni, Italgrob (associazione dei grossisti di bevande) e di alcuni esercenti del nostro territorio oltre che del Presidente Marcucci e dell'Assessore Del Bello. Il progetto prevede una prima fase sperimentale di due mesi.

COME FUNZIONA

Presso un esercizio commerciale di somministrazione verrà posta una macchina mangia vetro. Un qualsiasi cliente inserisce nella macchina la bottiglia vuota in vetro che viene immediatamente ridotta di frantumi; contestualmente viene emesso dalla macchina uno scontrino che porta scritta una promozione per una consumazione presso l'esercizio commerciale che gestisce la macchina.

Il vetro è quindi ridotto in frammenti che ne consentono un'ottimale conservazione dentro il bidone inserito nella macchina che sarà svuotato comodamente una o due volte al giorno dal normale servizio dell'AMA di ritiro del vetro presso ristoranti e bar.

Il sistema è ampiamente utilizzato nel nord Europa come normale servizio fornito dai supermercati; addirittura esistono macchine mangia vetro che distinguono la marca della bottiglia e differenziano il valore del buono dando al produttore informazioni sulle abitudini di consumo dei clienti.

Il bidone può contenere circa 350 bottiglie frantumate; per paragone possiamo tenere presente la stima fatta da AMA circa le bottiglie raccolte ogni mattina in Piazza dell'Immacolata, che ammontano a circa 700-800. Quindi due macchine assorbirebbero tutto il vetro prodotto in una nottata di movida sanlorenzina.



Il bar Arco degli Aurunci si è detto disponibile ad affiancarci in questo esperimento. Gestirà la macchina fornendo la corrente elettrica (consuma 1700W, come un asciugacapelli, nel momento della frantumazione della bottiglia), cambierà i rotolini di carta degli scontrini, ricovererà la macchina durante la notte.

Offrirà una promozione che, ovviamente, non incentiva il consumo di alcool; anzi, consentirà ai consumatori notturni di mangiare qualcosa oltre che bere perché consisterà nella possibilità di acquistare due cornetti o un tramezzino al prezzo “politico” di 1 euro.



Certo, il periodo invernale non è quello più caotico per la frequentazione delle piazze; tuttavia, il periodo delle feste natalizie ci potrà assicurare un sufficiente movimento di persone per testare tutto il meccanismo e fare le opportune verifiche in previsione di una realizzazione durante il periodo estivo.

Infine, l'esperimento sarà a costo zero per il Municipio. I costi relativi al comodato della macchina, la personalizzazione grafica, il trasporto, la formazione all'uso, l'assicurazione sono tutti a carico della Birra Peroni Spa che, tramite il suo responsabile dei rapporti istituzionali, ha dato la massima disponibilità a collaborare con il Municipio.